



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2012-0028672 del 27/11/2012

Fornari Dario

Da: Velia Cremonesi [Velia.Cremonesi@regione.marche.it]

Inviato: giovedì 22 novembre 2012 10.37

A: A: CTVA-VAS; Fornari Dario

Oggetto: parere VIA Sibilla

Priorità: Alta

Allegati: decretosibilla.pdf

Si anticipa con la presente il decreto per il parere regionale del progetto Sibilla.

Saluti

Velia Cremonesi

Arch. Velia Cremonesi

Via Tiziano, 44

60125 ANCONA

tel. 071 8063897 fax. 071 8063012

velia.cremonesi@regione.marche.it

AVVISO IMPORTANTE: Questo messaggio di posta elettronica può contenere informazioni confidenziali, pertanto è destinato solo a persone autorizzate alla ricezione. I messaggi di posta elettronica per i clienti di Regione Marche possono contenere informazioni confidenziali e con privilegi legali. Se non si è il destinatario specificato, non leggere, copiare, inoltrare o archiviare questo messaggio. Se si è ricevuto questo messaggio per errore, inoltrarlo al mittente ed eliminarlo completamente dal sistema del proprio computer. Ai sensi dell'art. 6 della DGR n. 1394/2008 si segnala che, in caso di necessità ed urgenza, la risposta al presente messaggio di posta elettronica può essere visionata da persone estranee al destinatario.

IMPORTANT NOTICE: This e-mail message is intended to be received only by persons entitled to receive the confidential information it may contain. E-mail messages to clients of Regione Marche may contain information that is confidential and legally privileged. Please do not read, copy, forward, or store this message unless you are an intended recipient of it. If you have received this message in error, please forward it to the sender and delete it completely from your computer system.





Luogo di emissione	Numero: 109/VAA	Pag.
Ancona	Data: 22.11.2012	1

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

N. 109/VAA DEL 22/11/2012

Oggetto: DLgs 152/2006 artt. 23, 25 c 2, LR n 3/2012 art. 23. Procedimento di VIA statale. Independent Gas Management Srl. Progetto di ricerca finalizzata all'ottenimento della licenza di esplorazione Progetto Sibilla Parere regionale.

IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

VISTA la DRGM n. 1177 del 01/08/2012 mediante la quale vengono ridefinite alcune strutture della Giunta Regionale e conferiti i relativi incarichi;

VISTA la DGRM n. 1278 del 10/09/2012 con la quale vengono definite alcune Posizioni di Funzione e la DGRM n. 1279 del 10/09/2012 dove sono conferiti gli incarichi dirigenziali di Progetto e di Funzione;

- D E C R E T A -

DI DARE ATTO che a questa P.F. non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 25 del D. lgs. 152/2006 e dell'art. 23 della L.R. 3/2012, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **parere favorevole** al progetto di ricerca finalizzata all'ottenimento della licenza di esplorazione, presentato dalla Società Independent Gas Management Srl, per le motivazioni espresse nel documento istruttorio dovrà essere rispettata la seguente prescrizione:

- dovrà essere presentato il Piano di Monitoraggio non appena il proponente sarà nelle condizioni di completarlo con i dati che attualmente non sono rilevabili, indicando tempi e modi di esecuzione; tale documento dovrà essere presentato alla scrivente PF regionale per la valutazione.

DI TRASMETTERE il presente decreto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per gli adempimenti di propria competenza;



Luogo di emissione Ancona	Numero: 109/VAA	Pag. 2
	Data: 22.11.2012	

DI TRASMETTERE il presente decreto alla Società Independent Gas Management Srl. ed agli altri soggetti coinvolti nel procedimento;

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n. 3 del 26 marzo 2012 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni, pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie alla concreta realizzazione dell'intervento;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche. Il presente atto può essere scaricato integralmente dal seguente link selezionando la voce Provvedimento finale:

<http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Valutazioneeautorizzazioni/ValutazioneDilmpattoAmbientale/Arealiberaconsultazione.aspx>

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente della P.F. VAA
(Dott. Geol. David Piccinini)



Luogo di emissione Ancona	Numero: 109/UAA	Pag. 3
	Data: 22.11.2012	

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D. Lgs. n. 152/2006 – “Testo unico in materia ambientale”;
- L.R. n. 6/2007 – “Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000”;
- L.R. n. 3/2012 – “Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)”;
- D.Lgs. n. 42/2004 – “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- Legge n. 394/1991 “Legge quadro sulle aree naturali protette”;
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) – Delibera del Consiglio Regionale n. 175 del 16/02/2005;
- direttiva europea 2009/31/CE - “stoccaggio geologico di biossido di carbonio e recante modifica della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, delle direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2000/60/CE, 2001/80/CE, 2004/35/CE, 2006/12/CE, 2008/1/CE e del regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio”;
- D.Lgs 162/2011 - Attuazione della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico del biossido di carbonio, nonché modifica delle direttive 85/337/CEE, 2000/60/CE, 2001/80/CE, 2004/35/CE, 2006/12/CE, 2008/1/CE e del Regolamento (CE) n. 1013/2006.

L'intervento in oggetto ricade nell'Allegato II alla parte seconda punto 7 ter) del D.Lgs 152/2006: “Attività di esplorazione in mare e sulla terraferma per lo stoccaggio geologico di biossido di carbonio a norma del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico”.

Ai sensi dell'art. 23 della L.R. 3/2012 e dell'art. 25, comma 2 del D.Lgs.152/2006, la Regione, al fine di esprimere il parere richiesto nella procedura di VIA di competenza statale acquisisce le valutazioni dei Comuni, delle Province e degli Enti Parco interessati, che debbono pervenire entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta, decorsi i quali la Regione si pronuncia indipendentemente.

2. MOTIVAZIONE

2.1. ITER DEL PROCEDIMENTO

- In data 25/07/2012 (prot. 527545/R_MARCHE/GRM/VAA/A) la Società Independent Gas Management Srl deposita l'istanza per l'ottenimento della pronuncia di compatibilità ambientale del progetto in oggetto. Alla stessa nota è allegata, su supporto informatico (CD), copia di tutta la documentazione progettuale di seguito elencata:



Luogo di emissione Ancona	Numero: 109/VAA	Pag. 4
	Data: 22.11.2012	

Identificatore	Titolo
IGM_01_A_00_R_RTP_01_00	Relazione Tecnica Geologica
IGM_01_A_00_R_PGM_01_00	Quadro di Riferimento Pprogrammatico
IGM_01_A_00_R_PRG_01_00	Quadro Riferimento Progettuale
IGM_01_0_AC_R_AMB_01_00	Quadro Riferimento Ambientale
IGM_01_0_AC_R_SNT_01_00	Sintesi Non Tecnica
IGM_01_A_00_R_RTP_02_00	Interpretazione di una sezione sismica a riflessione mediante la ricostruzione della stratigrafia in tempi
IGM_01_A_00_R_RTP_03_00	Quadro Sinottico del progetto "Sibilla" - parametri del sottosuolo
IGM_01_A_00_R_RTP_04_00	Relazione CNR-IGAG "Caratterizzazione geologico-strutturale di trappole potenzialmente idonee allo stoccaggio di metano e/o CO2". Roma, Ottobre 2011
IGM_01_0_AC_D_RTP_01_00	Limiti della Licenza di Esplorazione "Sibilla"
IGM_01_0_AC_D_RTP_02_00	Linee sismiche utilizzate per la definizione del progetto
IGM_01_0_AC_D_RTP_03_00	Pozzo Cornelia-1: Composite log
IGM_01_0_AC_D_RTP_04_00	Pozzo Cornelia-1: Nuova interpretazione stratigrafica
IGM_01_0_AC_D_RTP_05_00	Struttura di "Cornelia": Top Scaglia Calcarea - carta in profondità (metri s.l.m.)
IGM_01_0_AC_D_RTP_06_00	Struttura di "Cornelia": Top Scaglia Calcarea - carta in profondità (metri s.l.m.), dettaglio
IGM_01_0_AC_D_RTP_07_00	Linea sismica SV167-13-83, con orizzonti interpretati
IGM_01_0_AC_D_RTP_08_00	Rappresentazione 3D della struttura di "Cornelia", con limiti del permesso
IGM_01_0_AC_D_RTP_09_00	Sezione geo-sismica del complesso di stoccaggio "Cornelia"
IGM_01_A_00_R_PGM_02_00	CATTURA E STOCCAGGIO DELLA CO2 Cos'è e perché serve la CCS
IGM_01_A_00_R_PGM_03_00	DIRETTIVA 2009/31/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO del 23 aprile 2009 relativa allo stoccaggio geologico di biossido di carbonio
IGM_01_A_00_R_PGM_04_00	DECRETO LEGISLATIVO 14 settembre 2011, n. 162 Attuazione della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico del biossido di carbonio
IGM_01_0_AC_D_AMB_01_00	Carta di Inquadramento
IGM_01_0_AC_D_AMB_02_00	Carta Geologica del fondo marino
IGM_01_0_AC_D_AMB_03_00	Carta dei Parchi, delle Riserve Naturali e dei siti IBA
IGM_01_0_AC_D_AMB_04_00	Carta dei Siti della Rete Natura 2000
IGM_01_0_AC_D_AMB_05_00	Carta batimetrica

Con tale nota si trasmettono inoltre gli estratti di pubblicazione dell'avvio del procedimento, sulla testata Messaggero e Corriere Adriatico in data 17/07/2012;

- In data 09/08/2012, n/s prot. 564355/R_MARCHE/GRM/VAA/A, lo scrivente Ufficio acquisisce la nota inviata dal Ministero dell'Ambiente – Direzione Valutazioni Ambientali con cui il Direttore Generale chiede la trasmissione del parere di competenza regionale entro 60 giorni dall'avviso pubblico;
- In data 10/08/2012 prot. 566856/R_MARCHE/GRM/VAA/P la P.F. scrivente trasmette, al Ministero dell'Ambiente – Direzione Valutazioni Ambientali una nota, ai sensi del DPR n. 90 del 14/05/2007, al



Luogo di emissione	Numero: 109/VAA	Pag.
Ancona	Data: 22.11.2012	5

- fine di manifestare il concorrente interesse della Regione Marche ai lavori della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA - VAS;
- In data 10/08/2012 prot. 567346/R_MARCHE/GRM/VAA/P, lo scrivente Ufficio trasmette ai soggetti interessati ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, la comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo di competenza regionale al fine dell'espressione del parere regionale di cui all'art. 23 della LR 3/2012. Con la stessa nota viene convocata la conferenza dei servizi per il 13/09/2012, al fine di formalizzare le richieste di eventuali integrazioni necessarie alla predisposizione degli atti di competenza;
 - In data 24/08/2012 prot. 578481/R_MARCHE/GRM/VAA/A, la Regione Marche acquisisce la nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale del Paesaggio – Servizio IV Tutela e Qualità del Paesaggio, con cui si precisa che è competenza della stessa direzione Generale rilasciare il parere circa l'istanza in oggetto, una volta acquisiti i pareri istruttori delle soprintendenze;
 - In data 12/09/2012 prot. 623950/R_MARCHE/GRM/VAA/A si acquisisce la nota con cui il proponente trasmette copia dello SIA alla Soprintendenza per i beni architettonici e del Paesaggio delle Marche ed alla Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche;
 - In data 03/10/2012 prot. 679962/R_MARCHE/GRM/VAA/P si trasmette ai soggetti interessati il verbale della Conferenza dei Servizi svolta il 13/09/2012. Al verbale sono allegati il foglio firme, deleghe, pareri e contributi istruttori;
 - In data 23/10/2012 prot. 725419/R_MARCHE/GRM/VAA/A il Ministero dell'Ambiente – Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA - VAS convoca il gruppo istruttore per una riunione per il 29/10/2012;
 - In data 16/11/2012 prot. 778008/R_MARCHE/GRM/VAA/A, il proponente trasmette il piano di monitoraggio e le controdeduzioni alle osservazioni sollevate dall'ARPAM;
 - L'ARPAM con nota prot. n. 44258 del 19.11.2012 trasmette il contributo istruttorio in risposta alle integrazioni presentate dalla ditta.

2.2. RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE DALLO SIA

2.2.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Strumenti di tutela

D.Lgs n. 42/2004 – “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

ex L. n. 963/65 - Zone marine di tutela biologica (D.Lgs. n. 4/2012);

ex L. n. 41/82 - Zone marine di ripopolamento;

L. n. 979/82 art.31 - Zone marine a parco

L. n. 394/91 - Zone costiere facenti parte di aree naturali protette o soggette a misure di salvaguardia;

Le attività di progetto per la realizzazione del programma di esplorazione saranno in corrispondenza del pozzo “Cornelia 1” all'interno del perimetro dell'istanza “SIBILLA”, ad una distanza di circa 27 km ad Est della costa marchigiana di Ancona, e quindi tale da non ricadere all'interno del perimetro di nessuna delle aree marine e costiere protette, né entro la fascia di dodici miglia marine dal perimetro esterno delle suddette aree. In particolare, l'area di progetto non ricade in alcuna Area Naturale Protetta (L. 979/82 e L. 394/91); né in Parchi Nazionali (L. 349/91); né nella relativa fascia di 12 miglia. L'area, inoltre, non ricade in Aree Marine di Reperimento, né in Aree Marine Protette di prossima istituzione, e non rientra in alcuna delle seguenti zone di protezione, né nella relativa fascia di 12 miglia di Zone Marine di Tutela Biologica (L. 963/65) e di Zone Marine di Ripopolamento (ex L. 41/82), né risulta sottoposta a misure di salvaguardia (L. 394/91).



Luogo di emissione	Numero: 109/VAA	Pag.
Ancona	Data: 22.11.2012	6

In relazione ai Siti appartenenti a Rete Natura 2000, l'area di progetto non è interessata dalla presenza di tali aree tutelate, né da siti IBA, ancorché le attività in progetto si svolgeranno unicamente in mare aperto e ad una distanza di circa 27 km dalla costa.

La Commissione Europea, con l'obiettivo di facilitare la realizzazione di impianti termoelettrici dotati di tecnologie di cattura e stoccaggio geologico dell'anidride carbonica e riconoscendo l'importanza di tali tecnologie per contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, ha emanato in data 23 Aprile 2009, la direttiva 2009/31/CE, inserita nel "Pacchetto Clima - Energia", con lo scopo di definire un quadro giuridico comune a livello europeo per lo stoccaggio geologico ambientalmente sicuro del biossido di carbonio.

Il Decreto Legislativo 14 settembre 2011 n. 162 costituisce il recepimento della Direttiva europea 2009/31/CE

Al fine di contribuire alla lotta al cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni in atmosfera di gas a effetto serra, da conseguirsi con il massimo livello possibile di efficienza e sostenibilità ambientale nonché di sicurezza e tutela della salute della popolazione, il decreto stabilisce un quadro di misure volte a garantire lo stoccaggio geologico di CO₂ in formazioni geologiche idonee."

Il D.Lgs 162/2011, art. 8 c. 2, stabilisce che la licenza di esplorazione per lo stoccaggio geologico di biossido di carbonio è soggetta alla procedura di valutazione d'impatto ambientale di cui alla Parte II del D.Lgs 152/2006.

Come ammonisce la direttiva europea 2009/31/CE sulla CCS, la selezione di un sito di stoccaggio idoneo è cruciale per assicurare che la CO₂ stoccata rimanga confinata nel sottosuolo completamente e permanentemente. Inoltre, all'articolo 4 della medesima direttiva, si nota che l'idoneità di una formazione geologica ad ospitare uno stoccaggio di CO₂ deve essere determinata attraverso una caratterizzazione e una valutazione del potenziale complesso di stoccaggio, e dell'area circostante, secondo i criteri specificati nell'Annesso I alla direttiva.

In particolare, l'allegato II punto 17) del D.Lgs 152/2006, ai sensi dell'art. 7 comma 3 come modificato dal D.Lgs 4/2008, comprende specificatamente la competenza VIA statale per le attività di "Stoccaggio di gas naturale e di CO₂ in serbatoi sotterranei naturali in unità geologiche profonde e giacimenti esauriti di idrocarburi", di cui l'attività esplorativa proposta costituisce il presupposto.

Da notare che il presente procedimento riguarda esclusivamente la fase di ricerca di un sito di stoccaggio di CO₂, non l'esercizio del sito o dello stoccaggio, e riguarda esclusivamente le attività previste dal programma di ricerca facente parte dell'istanza di licenza di esplorazione, cioè in pratica la sola riapertura fino a 2700 m di profondità del pozzo esplorativo Cornelia 1, perforato nel 1969 nel Mare Adriatico a più di 20 chilometri dalla costa, che ha dimostrato la totale assenza di idrocarburi liquidi e gassosi nella struttura geologica in esame, e la perforazione di un ramo laterale semi-orizzontale nella roccia serbatoio, senza l'acquisizione di nuove prospezioni geofisiche o altre attività in loco.

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 175 del 16/02/2005 non prevede, vista la data di emanazione, lo stoccaggio e le attività preliminari ad esso connesse, successivamente entrate in vigore. Tuttavia dai contenuti del PEAR non si evidenzia un contrasto con tali attività in considerazione delle sue finalità.

2.2.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

la struttura geologica del pozzo Cornelia 1, ricadente all'interno dell'istanza "Sibilla", è ubicata nel mare Adriatico Centrale, a circa 27 km (14.6 miglia nautiche) ad Est della costa marchigiana di Ancona (AN). I limiti dell'istanza, con un'estensione pari a 218,143 km², comprendono un'ampia zona intorno alla struttura geologica esplorata dal pozzo Cornelia 1, perforato nel 1969. Il fondale marino è profondo circa 60 metri.



Luogo di emissione Ancona	Numero: 109/VAA	Pag. 7
	Data: 22.11.2012	

Le operazioni all'interno del perimetro dell'istanza ricade un'area limitata, e precisamente un'area di circa 2500 m² centrata nel punto con coordinate: Lat 43° 52'28",60 N; Long 13° 30'42",89 E (Coordinate geografiche) 4.859.107 N; 2.400.433 E (Coordinate piane Gauss Boaga Fuso Est) relative al pozzo Cornelia 1 perforato per conto della joint-venture AGIP-SHELL nel periodo aprile-giugno 1969. Il programma di re-entry del pozzo Cornelia-1 consta delle seguenti fasi:

- Posizionamento della piattaforma jack-up, con successiva installazione del tubo guida di collegamento tra piattaforma e fondo marino, per isolare il pozzo dall'acqua marina;
- Rimozione dei sedimenti sciolti all'interno del tubo guida, mettendo a nudo la cima dei tre tubi concentrici tagliati nel 1969;
- Riapertura del pozzo Cornelia-1;
- Esecuzione di diversi tipi di logs (di immagine e sonici), esecuzione del test idraulico della formazione;
- Decommissioning del pozzo.

Con la presente istanza si chiede il rilascio della compatibilità ambientale finalizzata al rientro del pozzo Cornelia 1 e alla perforazione del dreno orizzontale Cornelia 1 DIR. Le operazioni in mare avranno una durata di 3 mesi.

Di seguito sono indicate le durate stimate delle attività temporanee previste:

Perforazione	
Lavorazioni	Durata in giorni
move in impianto	5 gg
posizionamento impianto	1 g
perforazione (e completamento) pozzo	83 gg
test	6 gg
move out impianto	5 gg

Fasi della costruzione dell'opera

il proponente ha previsto un programma dei lavori in tre fasi distinte e precisamente:

Prima fase

- Raccolta e studio dei dati geofisici, geologici ed ingegneristici pre-esistenti;
- Acquisto da ENI di linee sismiche 2D pre-esistenti, e loro eventuale rielaborazione;
- Acquisto da ENI di parte del rilievo sismico 3D "Adria" eseguito negli anni '90, ed eventuale sua rielaborazione;
- Costruzione al computer del modello geologico statico tridimensionale;
- Costruzione al computer di un modello dinamico tridimensionale preliminare;
- Costruzione al computer di un modello geochimico preliminare del complesso di stoccaggio;
- Costruzione al computer di un modello geomeccanico preliminare del complesso di stoccaggio;
- Studi ingegneristici per il rientro del pozzo Cornelia-1.

Seconda fase

- Re-entry pozzo Cornelia-1 (unico intervento in mare);
- Simulazione dinamica e geomeccanica definitiva.

Terza fase

- Qualora i dati raccolti confermassero la fattibilità del progetto di stoccaggio della CO₂ si provvederà alla stesura del piano di sviluppo del progetto e richiesta di autorizzazione allo stoccaggio.

Si ribadisce che il presente procedimento riguarda esclusivamente la fase di ricerca di un sito di stoccaggio di CO₂, non l'esercizio del sito o dello stoccaggio, e riguarda esclusivamente le attività previste dal programma di ricerca facente parte dell'istanza di licenza di esplorazione, cioè in pratica la



Luogo di emissione	Numero: 109/VAA	Pag.
Ancona	Data: 22.11.2012	8

sola riapertura fino a 2700 m di profondità del pozzo esplorativo Cornelia 1, perforato nel 1969 nel Mare Adriatico a più di 20 chilometri dalla costa, che ha dimostrato la totale assenza di idrocarburi liquidi e gassosi nella struttura geologica in esame, e la perforazione di un ramo laterale semi-orizzontale nella roccia serbatoio, senza l'acquisizione di nuove prospezioni geofisiche o altre attività in loco.

2.2.3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Il Quadro di Riferimento Ambientale descrive lo stato attuale delle componenti ambientali potenzialmente interessate sia direttamente che indirettamente dall'attuazione del progetto, evidenziando eventuali criticità ambientali preesistenti all'intervento, e stima qualitativamente e quantitativamente gli impatti indotti sulle diverse componenti ambientali, individuando le opportune misure di monitoraggio ambientale.

I contenuti del "Quadro di Riferimento Ambientale" fanno riferimento alla caratterizzazione dell'ambiente marino in cui verrà collocata la piattaforma temporanea tipo jack-up per il rientro del pozzo "Cornelia 1.

Per la caratterizzazione si è fatto riferimento:

- alla documentazione bibliografica esistente;
- ai risultati di specifiche campagne di ricerca e di monitoraggio svolte nell'area, disponibili pubblicamente.

L'area di mare interessata dalle attività di progetto, all'interno del perimetro dell'istanza di Licenza di esplorazione "Sibilla", ubicata nel Mare Adriatico Centrale, a circa 14 miglia nautiche a Nord-Est della costa marchigiana di Ancona è priva di zone soggette a vincoli di tutela biologica, naturalistica e/o archeologica.

In particolare, tra Cattolica e Ancona sono numerosi i rinvenimenti di anfore indicativi della presenza di relitti soprattutto di età romana. Tali rinvenimenti sembrano concentrarsi in alcune aree, e comunque in una fascia che si estende da 15 a 35 miglia marine dalla costa. Secondo quanto segnalato dalla Soprintendenza, di parte di essi sono note le coordinate geografiche, sono tuttavia da considerarsi indicative in quanto trattasi solo di segnalazioni di pescatori. Per tale motivo la Soprintendenza non ha ancora potuto effettuare verifiche dirette ed ad oggi tali aree non costituiscono un vincolo per le attività di esplorazione.

La "Legge 963/1965" istituiva quale specifico strumento di salvaguardia delle risorse biologiche Zone di Tutela Biologica (ZTB), sulla base di studi tecnico-scientifici, tali aree sono riconosciute per la riproduzione e l'accrescimento di specie marine di importanza economica depauperate da un eccessivo sfruttamento. All'interno delle ZTB, le attività di pesca sono vietate o fortemente limitate.

L'unica ZTB presente nel Mare Adriatico centrale e vicina all'istanza in oggetto, si trova a circa 8 miglia dal pozzo Cornelia 1 fuori dai limiti dell'istanza "Sibilla".

La suddetta ZTB denominata "Barbare", è caratterizzata da un'elevata concentrazione di piattaforme estrattive di gas metano dell'ENI che con la loro struttura reticolare sommersa svolgono un ruolo analogo a quello delle barriere artificiali.

Le limitazioni delle attività antropiche nell'ambito delle ZTB sono riferite esclusivamente all'attività di pesca che determina la sottrazione diretta di individui giovanili di specie ittiche di interesse commerciale nelle aree di riproduzione e sviluppo con conseguente depauperamento delle popolazioni sia a livello locale che nelle aree in cui successivamente si distribuiscono le forme adulte.

Le disposizioni normative vigenti per la tutela delle risorse biologiche nell'ambito delle ZTB non sono in contrasto con le attività di progetto.



Luogo di emissione	Numero: 109/VAD	Pag.
Ancona	Data: 22. 11. 2012	9

Geologia

Il substrato, riferibile al periodo pre-pliocenico, è costituito da una serie carbonatica e carbonatica-marnosa, che evolve da un ambiente di piattaforma e siope durante tutto il Mesozoico e parte del Terziario ad un ambiente bacinale a partire circa dall'Oligocene.

La sequenza sedimentaria calcarea e calcareo-dolomitica di età da Mesozoico fino all'Eocene rappresenta ai fini del progetto l'elemento più importante nell'area d'indagine, in quanto costituisce una importante unità idrogeologica dotata nel suo complesso di permeabilità straordinariamente alta.

Dopo il periodo evaporitico del Messiniano, l'area viene interessata dalla tettonica appenninica e la sedimentazione evolve verso termini silico-clastici di avanfossa, di rampa esterna di avampaese o di piggy-back in funzione della posizione rispetto alle pieghe appenniniche.

Ai fini della fattibilità del progetto, si sottolinea che nella struttura di Cornelia è accertata la fondamentale presenza sia delle rocce serbatoio che di quelle di copertura ad esse sovrastanti.

Nel pozzo Cornelia 1 il limite fra di esse si trova alla quota di 1613 m s.s.l., alla sommità della formazione della Scaglia Calcarea.

Il pozzo Cornelia 1 ha incontrato al di sotto della Formazione della Scaglia Cinerea delle litologie diverse da quelle tipiche dell'Appennino Marchigiano o del promontorio del Monte Conero. Infatti, nell'ambito della formazione della Scaglia Calcarea, si rileva la presenza di centinaia di metri di spessore di calcareniti con buona porosità, di cui si conosce presenza, sia pure con spessori minori, sia in affioramento nella parte settentrionale della montagna della Maiella (Passo Lanciano), sia nel sottosuolo ad esempio in corrispondenza del giacimento di Santa Maria Mare, nei pressi di Porto San Giorgio, dove tali strati calcarenitici sono mineralizzati a petrolio. Tali spessi strati calcarenitici rappresentano parte della cintura detritica che circonda la piattaforma carbonatica che culmina in corrispondenza del grande giacimento di metano di "Barbara".

Al di sotto della Scaglia Calcarea in facies calcarenitica porosa, e alla classica formazione delle Marne a Fucoidi, è presente invece una successione in qualche modo simile a quella del promontorio del Gargano, composta dalle formazioni Calcarea di Mattinata e Calcarea di Coppa Guardiola, cui segue verso il basso una imponente formazione dolomitica equivalente alla formazione delle Dolomie di Castelmannfrino della Montagna dei Fiori (Marche). È opinione prevalente che queste rocce rappresentino il risultato di un processo di dolomitizzazione multi-fase che ha interessato in varia misura i sedimenti giurassico-cretacei.

Sismicità

In Italia è attivo da decenni l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), tra i cui compiti istituzionali ricade quello di mappare la pericolosità sismica del territorio, e recentemente anche quello di individuare ed inventariare le faglie attive capaci di generare terremoti significativi (Magnitudo superiore a 5).

Nell'ultimo decennio, l'INGV ha creato ed aggiornato l'inventario nazionale delle sorgenti sismogenetiche, il Data base che individua le zone sismogenetiche (DISS) è, giunto alla sua terza versione ed indica le zone di faglia attiva, per cui è possibile identificare le caratteristiche salienti, come la localizzazione (anche in termini geologici), le faglie conosciute ("sorgenti individuali", IS), o di cui è possibile attualmente solo indicare l'appartenenza ad un generico gruppo di sorgenti sismogenetiche, (sorgenti composite CS) di cui è tuttavia possibile mappare la posizione.

Nessuna sorgente sismogenetica si estende a più di 15-17 km al largo della costa Adriatica. Inoltre non è conosciuta nessuna sorgente sismogenetica individuale, né alcuna sorgente composita in corrispondenza della struttura di Cornelia, dove non si è avuta evidenza di movimenti recenti (2 milioni di anni) che dislocano sedimenti o il fondo del mare. Tutti i dati raccolti permettono di affermare che la struttura di Cornelia non è interessata da faglie con apprezzabile carattere sismogenetico.



Luogo di emissione	Numero: 109/VSA	Pag.
Ancona	Data: 22.11.2012	10

Flora e fauna marina

Relativamente al tratto di mare in esame, sulla base delle conoscenze disponibili vengono descritte le caratteristiche ecologiche in merito a:

- Plancton;
- Biocenosi Bentoniche;
- Le Biocenosi dell'Adriatico Medio;
- Concrezioni biogeniche;
- Risorse Alieutiche e Ittiofauna;
- Rettili Marini;
- Mammiferi Marini;
- Avifauna.

Come descritto nel "Quadro di Riferimento Progettuale", il piano di esplorazione prevede lo studio del reservoir e della roccia di copertura ai fini dello stoccaggio geologico della CO2 mediante il rientro del pozzo Cornelia 1 e perforazione del pozzo deviato Cornelia 1 DIR in corrispondenza del quale si installerà l'impianto temporaneo di perforazione descritto nel Quadro di Riferimento Progettuale.

Per l'identificazione e la stima qualitativa degli impatti potenziali sono state elaborate una serie di matrici coassiali di correlazione tra azioni di progetto e fattori di perturbazione e tra i fattori di perturbazione e le singole componenti ambientali.

Per quanto riguarda l'esplorazione della struttura geologica di "Cornelia", sono state considerate le seguenti fasi operative:

- installazione/rimozione della piattaforma temporanea di perforazione;
- rientro del pozzo "Cornelia 1 e perforazione del pozzo del dreno orizzontale.

Per le fasi considerate, sono stati individuati una serie di sotto-livelli, grazie ai quali, passando a successive analisi di dettaglio, sono stati individuati i fattori di perturbazione.

Gli impatti complessivi risultanti dallo studio risultano essere, nella maggior parte dei casi, trascurabili. Gli impatti potenzialmente significativi sono stati individuati e mitigati, dove possibile.

Le interferenze con l'atmosfera e la qualità dell'aria sono dovute principalmente alle emissioni dei motori dei mezzi navali e dei generatori di potenza.

Le interferenze con il paesaggio risultano essere trascurabili, in quanto le attività di cantiere (perforazione) hanno durata limitata e non modificano, in modo permanente l'aspetto del paesaggio.

Gli impatti sull'ambiente idrico marino non presentano criticità grazie alle scelte progettuali di collettare e raccogliere, per poi smaltire come rifiuto a terra, le acque potenzialmente inquinate; pertanto non ci saranno scarichi in mare di reflui industriali né di prodotti della fase di perforazione.

Le interazioni con il fondale saranno dovute unicamente all'infissione del conductor pipe, attività temporanea e i cui impatti saranno perciò di breve durata e reversibili.

Le interferenze con le specie bentoniche, ittiche e mammiferi marini non presentano aspetti significativi; le attività più rumorose, che arrecano il principale disturbo, sono temporanee e non generano danni permanenti.

Dal punto di vista socio-economico il progetto, comporta una leggera riduzione temporanea dei fondi pescabili ed un disturbo alle specie ittiche temporalmente limitato alla fase di perforazione, non comportando impatti negativi sul comparto socio-economico nazionale e locale.



Luogo di emissione	Numero: 109/VAA	Pag.
Ancona	Data: 22.11.2012	11

2.2.4. Interventi di Ottimizzazione e di Mitigazione Ambientale

Nel caso del progetto di esplorazione denominato "Sibilla", le operazioni di perforazione saranno programmate e verranno realizzate in modo da minimizzare il disturbo all'area interessata dalle attività. La progettazione di impianti della perforazione prenderanno in considerazione, dove tecnicamente possibili ed economicamente sostenibili, le Migliori Tecniche Disponibili (Best Available Technologies, BAT) al fine della riduzione dell'inquinamento.

Il sistema di raccolta e smaltimento dei drenaggi previsto permette di escludere qualsiasi rilascio di inquinante in mare.

Infine tale progetto di esplorazione è finalizzato, attraverso il rientro del pozzo esistente "Cornelia 1", alla misura e raccolta di dati per verificare la fattibilità di stoccaggio di CO₂.

Dalla precedente perforazione del pozzo "Cornelia 1", è emerso che nella struttura geologica di Cornelia non sono presenti idrocarburi né liquidi né gassosi.

2.3. ISTRUTTORIA TECNICA

La struttura geologica denominata Cornelia è ubicata nel settore centrale del mare Adriatico che rappresenta attualmente l'avanfossa della catena appenninica. Essa è costituita da un'anticlinale associata ad un piano di sovrascorrimento non più attivo da circa 1-2 milioni di anni, la cui serie stratigrafica riflette le sequenze di sedimentazione e le fasi tettoniche distensive che si sono succedute nei tempi geologici dal Triassico al Pliocene.

La struttura è sigillata da sedimenti Pleistocenici prevalentemente argillosi che si sono depositi nell'avanfossa in epoca posteriore al termine della fase compressiva miocenica.

La successione stratigrafica in tutta quest'area corrisponde generalmente alla serie umbro-marchigiana, al di sopra della quale si sovrappongono i sedimenti silicoclastici di età plio-pleistocenica. A seguito dell'istruttoria eseguita dallo scrivente ufficio e dai contributi proposti dagli enti competenti, si evidenzia quanto segue.

- l'area oggetto dell'indagine si trova al largo della costa marchigiana, in un tratto di mare dove non sono presenti zone sottoposte a vincoli;
- la profondità dell'acqua è di circa 60 metri, il fondale è costituito da un fango limoso con un spessore di circa 30 metri, e presenta una morfologia omogenea degradante verso Est senza asperità di rilievo;
- l'ambiente marino è quello tipico dell'Adriatico centro-settentrionale, con la presenza al fondo di due biocenosi tipiche dei fanghi terrigeni costieri e di mare aperto;
- il rientro del pozzo Cornelia 1 verrà eseguito secondo le moderne tecniche di perforazione attualmente impiegate nell'industria petrolifera, a rotazione o con motore di fondo/turbina che si basa sull'impiego di uno scalpello che, messo in rotazione, esercita un'azione di scavo;
- la tipologia di impianto di perforazione che verrà utilizzata è costituita da una piattaforma autosollevante (Jack-up Drilling Unit) formata da uno scafo galleggiante e da tre gambe a sezione quadrangolare. Al di sopra e all'interno dello scafo della piattaforma sono alloggiati le attrezzature di perforazione, i materiali utilizzati per perforare il pozzo e il modulo alloggi per il personale di bordo e altre attrezzature di supporto (gru, eliporto, ecc.);
- gli effetti prodotti dalla fase di perforazione sull'ecosistema marino e sui fondali possono considerarsi trascurabili in quanto le operazioni sono circoscritte in un unico punto in corrispondenza del pozzo Cornelia 1;
- il programma di perforazione sarà temporaneo ed avrà una durata limitata nel tempo (circa 90 giorni);
- l'effetto sulle forme pelagiche (pesci e cetacei) è limitato e trascurabile;



Luogo di emissione	Numero: 109/VAA	Pag. 12
Ancona	Data: 22.11.2012	

- l'effetto sull'attività di pesca sarà trascurabile in quanto l'attività sarà di breve durata e concentrata in un unico punto.

Le operazioni legate all'accertamento delle proprietà geologiche della struttura di Cornelia, al posizionamento della piattaforma temporanea di perforazione in corrispondenza del pozzo "Cornelia 1", si ritiene che non eserciteranno impatti permanenti sullo stato di conservazione naturale dei litorali, sullo stato di fruizione turistica delle aree costiere, e sugli aspetti archeologici, naturalistici e paesaggistici dell'area interessata dalle opere in progetto.

2.4. CONTRIBUTI ISTRUTTORI – PARERI – OSSERVAZIONI

Al fine di esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 23 della LR 3/2012 sono state richieste le valutazioni in merito al progetto, ai Comuni, alla Provincia di Ancona.

Con la nota di avvio del procedimento è stato richiesto il contributo istruttorio e contestualmente convocata una conferenza dei servizi istruttorio per il 13.09.2012.

In quella sede sono stati affrontate le tematiche principali relative alle questioni ambientali, in particolare si evidenzia che nello SIA non è presente il piano di monitoraggio ambientale, che invece risulta necessario per l'osservazione costante delle varie matrici ambientali interferenti (ante-operam, in esecuzione e post-operam).

Tale carenza è dovuta al fatto che attualmente la ditta non è in possesso del titolo per poter effettuare analisi in mare. Il proponente concorda con l'integrare la documentazione con un quadro ambientale ante operam strutturato sulla base di dati esistenti, mentre per le fasi di esecuzione e post-operam tale piano verrà eseguito al momento dell'acquisizione del titolo.

La conferenza si chiude con la necessità di fornire gli elementi integrativi richiesti relativi alla predisposizione del Piano di Monitoraggio Ambientale.

Il verbale della conferenza comprensivo degli allegati viene trasmesso (prot. n. 679962 del 03.10.2012) sollecitando inoltre l'invio dei contributi istruttori non pervenuti a quella data.

I contributi acquisiti dagli Enti coinvolti nel procedimento si sintetizzano nel seguente prospetto riepilogativo:

RIEPILOGO: CONTRIBUTI ISTRUTTORI – PARERI – OSSERVAZIONI		
ENTI interessati con nota n/s Prot. 567346 del 10/08/2012	CDS 13/09/2012 Convocazione trasmessa con nota prot. 567346 del 10/08/2012	Sollecito con nota n/s prot. 679962 GRM/VAA/P del 03/10/2012
Comune di Ancona	Per mancanza in organico di figure professionali competenti nel settore, si rimette al parere specialistico della regione marche.	
Comune di Falconara Marittima	Delibera di Giunta Comunale n. 185 del 10/09/2012 – Parere di massima favorevole	



Luogo di emissione	Numero: 109/VAA	Pag.
Ancona	Data: 22.11.2012	13

RIEPILOGO: CONTRIBUTI ISTRUTTORI - PARERI - OSSERVAZIONI		
ENTI interessati con nota n/s Prot. 567346 del 10/08/2012	CDS 13/09/2012 Convocazione trasmessa con nota prot. 567346 del 10/08/2012	Sollecito con nota n/s prot. 679962 GRM/VAA/P del 03/10/2012
Comune di Senigallia	NON PERVENUTO	X
Provincia di Ancona	NON PERVENUTO	X
ARPAM Dip. Prov. Ancona	Nella nota prot. 35139 del 11.09.2012 sono indicate alcune richieste che riguardano le matrici ambientali.	Con nota del 19.11.2012 prot. n. 44258 risponde alle integrazioni

La società Independent con nota pervenuta il 16.11.2012 prot. n. 778008/GRM/VAA/A ha trasmesso il piano di monitoraggio e le controdeduzioni alle osservazioni dell'ARPAM.

In merito al Piano di Monitoraggio la società Independent Gas Management srl, al fine di disegnare un quadro ambientale completo e di definire tutti gli interventi necessari a prevenire possibili rischi per l'ambiente, eseguirà i monitoraggi "Environmental Baseline Study (EBS)" sulle matrici ambientali interessate dal progetto (sedimenti, colonna d'acqua e comunità bentoniche) ed acquisterà da ENI il rilievo bati-morfologico e stratigrafico di dettaglio già utilizzato da ENI per definire le caratteristiche del fondo marino ed escludere anomalie potenzialmente rischiose (risultate infatti assenti) in occasione della perforazione del pozzo Cornelia 1.

L'obiettivo dei monitoraggi sarà valutare gli eventuali impatti indotti all'ecosistema marino dalle fasi di installazione e decommissioning della piattaforma Jack-up prevista per il re-entry del pozzo Cornelia-1.

Il monitoraggio prevederà le seguenti fasi:

1. Ante-operam: fase precedente l'inizio dell'attività di installazione temporanea del jack-up: n. 1 survey nell'area del jack-up;
2. In corso d'opera: fase di cantiere (installazione temporanea del jack-up e riapertura e perforazione del pozzo): n. 1 survey ambientale nell'area di installazione temporanea del jack-up;
3. Post-operam: fase di decommissioning: survey nell'area occupata precedentemente dal jack-up.

Per la descrizione dello stato ante-operam dell'ambiente marino i dati che si andranno ad acquisire saranno integrati con quelli già presentati noti dalla letteratura e quelli condotti da altre compagnie nella stessa area e in zone limitrofe il posizionamento del jack-up.

Il monitoraggio comprenderà indagini sulle seguenti tematiche:

- Caratteristiche chimiche e fisiche dei sedimenti presenti nel fondo mobile circostante;

ef li



Luogo di emissione	Numero: 109/VAA	Pag.
Ancona	Data: 22.11.2012	14

- Caratteristiche idrologiche della colonna d'acqua (temperatura, correnti, sali nutritivi, ossigeno disciolto, salinità, ecc.);
- Definizione dello stato qualitativo dei sedimenti ed ecotossicologia dei sedimenti stessi;
- Adsorbimento e rilascio di metalli pesanti da parte dei sedimenti;
- Accumulo e degradazione di IPA da parte dei sedimenti;
- Caratteristiche delle comunità bentoniche presenti nei sedimenti circostanti;
- Analisi degli inquinanti e di biomarkers nei mitili a seguito dell'insediamento sulle parti immerse della piattaforma (anche se il tempo di stazionamento del jack-up in realtà sarà molto breve, circa tre mesi);
- Popolamento ittico nell'area interessata dalla struttura;
- Rilevamento del passaggio di cetacei e tartarughe marine nei pressi del jack-up.

Il Piano di Monitoraggio presentato si ritiene sia un valido documento di partenza che dovrà essere sviluppato non appena il proponente sarà nelle condizioni di completarlo con i dati che attualmente non sono rilevabili, indicando tempi e modi di esecuzione; tale documento dovrà essere presentato alla scrivente PF regionale per la valutazione.

Relativamente alle integrazioni anche l'ARPAM ritiene che per ogni matrice, il proponente abbia risposto in modo esauriente.

2.4.1. OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni da parte di cittadini o comitati.

3. ESITO DELL' ISTRUTTORIA

3.1. Parere di competenza regionale ai sensi dell'art. 23 L.R. 3/2012 e art. 25 comma 2 del D.lgs. 152/2006

Dall'istruttoria condotta emerge che non sussistono impatti ambientali della fase I in quanto non saranno effettuate nuove linee sismiche ma verranno acquistate quelle già esistenti presso ENI, sia quelle relative alla sismica 2D che quella 3D. Ulteriori attività relative a questa fase saranno comunque svolte negli uffici tecnici del Proponente.



Luogo di emissione Ancona	Numero: 109 / VAA	Pag. 15
	Data: 22.11.2012	

Relativamente alla valutazione e mitigazione degli impatti ambientali della Fase II, il Proponente prevede di adottare le seguenti misure di mitigazione:

- tutti i piani di lavoro (piano sonda, ecc.) saranno provvisti di drenaggi che impediscono qualsiasi fuoriuscita in mare e raccolgono le acque piovane, quelle di lavaggio impianto e gli eventuali sversamenti di fango sui piani in apposite vasche.
- svuotamento periodico delle vasche con trasbordo nelle cisterne della nave appoggio (supply-vessel), che staziona 24 ore su 24 nelle immediate vicinanze della piattaforma, e successivo trasporto via terra a idonei recapiti per lo smaltimento.
- la sala macchine, la zona pompe e quella motori saranno dotate di sentina per la raccolta di liquidi oleosi provenienti da tutte le zone in cui sono possibili sversamenti di oli lubrificanti.
- i liquidi raccolti tramite pompa di rilancio saranno inviati ad un impianto separatore olio-acqua; l'acqua separata inviata nella vasca di raccolta dei rifiuti liquidi; l'olio stoccato in appositi fusti in attesa di essere trasportato a terra per lo smaltimento in loco dedicato.
- i detriti di perforazione saranno separati dal fango di perforazione ai vibrovagli, raccolti da una coclea ed inviati ad un cassonetto di raccolta della capacità di 6 m3 da rimpiazzare quando pieno, per essere poi inviati a terra.
- i rifiuti di bordo (lattine, bottiglie, imballaggi, ecc.) raccolti in cassonetti e periodicamente trasferiti sulla nave appoggio per il trasporto a terra.

Matrice aria:

- durante le fasi di mob s/demob dell'impianto le emissioni saranno di lieve entità e di breve durata, avranno una frequenza di accadimento bassa (le emissioni saranno discontinue e limitate al solo periodo diurno; inoltre i mezzi impiegati non funzioneranno tutti contemporaneamente ma si alterneranno durante la durata dei lavori). L'impatto sarà totalmente reversibile.
- per quanto riguarda l'attività di perforazione/chiusura mineraria del pozzo, la principale fonte di emissione in atmosfera è rappresentata dallo scarico di gas da parte dei gruppi motore che azionano i gruppi elettrogeni dell'impianto di perforazione. Nel complesso, l'impatto sulla componente Atmosfera risulta essere ad impatto ambientale basso, indicativo di un'interferenza di bassa entità ed estensione, i cui effetti sono reversibili.

Matrice acque:

- in fase di installazione/rimozione della struttura temporanea di perforazione un potenziale impatto sull'ambiente idrico potrà essere dovuto al sollevamento della struttura temporanea che a sua volta potrebbe mobilitare i sedimenti sul fondo; tale effetto avrà una breve durata, interesserà una zona circoscritta all'area in cui saranno svolte le operazioni e si attenuerà rapidamente fino ad annullarsi rapidamente dopo il termine dei lavori e può quindi essere considerato trascurabile.

Matrice suolo e sottosuolo:

- nella fase di installazione/rimozione delle strutture e nella fase di perforazione/chiusura mineraria gli impatti sono da ritenersi bassi in quanto totalmente reversibili dopo la rimozione delle strutture.



Luogo di emissione	Numero: 109/VAA	Pag.
Ancona	Data: 22. 11. 2012	16

- le interazioni con il fondale saranno dovute unicamente all'appoggio delle tre gambe di sostegno, attività temporanea e il cui impatto sarà perciò di breve durata e reversibile.

Componente flora, fauna ed ecosistemi:

- gli impatti più significativi si riferiscono principalmente all'emissione di rumore, in particolare durante la fase di perforazione/chiusura mineraria e, in misura molto minore, nella fase di installazione/rimozione del jack-up. L'eventuale allontanamento delle specie ittiche in queste fasi sarà tuttavia temporaneo e totalmente reversibile al termine dei lavori.
- non sussistono rischi per tale componente in quanto le aree soggette a vincolo si trovano a notevole distanza dal sito.

Componente paesaggio:

- le interferenze con il paesaggio risultano essere trascurabili, in quanto le attività di cantiere (installazione, perforazione) hanno durata limitata nel tempo;
- l'impatto sul paesaggio fruito dalla costa risulta essere nullo vista la notevole distanza dell'impianto di perforazione.

Componente aspetti socio-economici:

- per quanto riguarda l'interferenza con le attività di pesca, la presenza dei mezzi nelle varie fasi di progetto potrebbe indurre una temporanea riduzione delle pescosità nei tratti di mare intorno all'area di progetto, come conseguenza si avrà una riduzione della superficie fruibile dalla pesca professionale determinata dal traffico navale e dalla presenza fisica della struttura Jack-up (impianto di perforazione) appoggiata sul fondale marino. Tuttavia l'impatto sulle attività di pesca causato da questa interferenza si può ritenere trascurabile in quanto limitato nel tempo;
- relativamente all'interferenza con la navigazione marittima, il sito si trova al di fuori delle rotte principali seguite dalle navi turistiche e merci dai porti di Ancona e Ravenna quindi tale impatto è da ritenersi nullo.

4. GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Considerato tutto quanto sopra, analizzati il progetto ed i contributi espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, considerato quanto emerso dalla conferenza di servizi, si ritiene di poter rilasciare **parere positivo di compatibilità ambientale**, ai sensi dell'art. 25 comma 2 del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 23 della L.R. 3/2012, a condizione che sia rispettata la seguente prescrizione:

- il Piano di Monitoraggio presentato si ritiene sia un valido documento di partenza che dovrà essere sviluppato non appena il proponente sarà nelle condizioni di completarlo con i dati che attualmente non sono rilevabili, indicando tempi e modi di esecuzione; tale documento dovrà essere presentato alla scrivente PF regionale per la valutazione.

Il presente documento è stato redatto con la collaborazione tecnica del Geol. Sergio Flammini.

Il Responsabile del Procedimento
(Arch. Velia Cremonesi)



Luogo di emissione Ancona	Numero: 109/VAA	Pag. 17
	Data: 22.11.2012	

- ALLEGATI -

NO

zf